

Regione Piemonte
Provincia di Novara



Comune di Borgomanero

Piano Regolatore Generale Comunale

Approvazione Regione Piemonte con modifiche "ex officio":
D.G.R. n.70-2680 del 21 dicembre 2015

Variante Strutturale n.1

art.17 comma 4 LUR 56/1977

SECONDA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE

Proposta Tecnica Progetto Preliminare:

Delibera di Consiglio Comunale n.39 del 29 novembre 2021

Progetto Preliminare

Delibera di Consiglio Comunale n.1 del 26 febbraio 2024
integrata con DCC n.44 del 28 novembre 2025

Proposta Tecnica Progetto Definitivo

Delibera di Giunta Comunale n. 95 del 8 agosto 2025
integrata con DGC n.18 del 6 febbraio 2026

Progetto Definitivo:

Delibera di Consiglio Comunale n. _____ del _____

Sindaco: Sergio Bossi

Assessore: Elisa Lucia Zanetta

Segretario: Michele Crescentini

Responsabile del procedimento: Morena Medina

Elaborato:

Fascicolo documenti istruttori

febbraio 2026

Progettista:

architetto Mauro Vergerio – Viale Garibaldi 10 – 28887 Omegna (VB)
tel. 0323642906 - mauro@studiovergerio.com

Base cartografica catastale
aggiornamento al novembre 2018

COMUNE DI BORGOMANERO VARIANTE STRUTTURALE N.1 AL PRGC

Proposta Tecnica Progetto Definitiva adottata con DGC n.95 del 8.8.2025 integrata con DGC n.18 del 6.2.2026

Seconda Conferenza di Copianificazione e Valutazione:

prima seduta del 24.9.2025 e 29.10.2025

seconda seduta del 8.4.2026

Rilievi Conferenza del 24.9.2025 (ente e pagina verbale)

- (Regione pag.4)

Si procede al perfezionamento dell'elaborato "Relazione verifica coerenza PPR" con l'introduzione della dichiarazione conclusiva esplicita con la quale si dichiara che: *"la variante è coerente e rispetta le norme del Ppr, ai sensi dell'art. 46, comma 9 delle NdA (cfr. Reg.4/R 2017, Allegato B §4 Contenuti della relazione illustrativa)"*;

- (Regione pag.4)

Al fine di confermare la reiterazione dei vincoli preordinati alla espropriazione, riguardanti le aree di proprietà privata che il Piano destina a spazi pubblici. Si è dato corso alla predisposizione dell'elaborato "Fascicolo integrativo reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio", contenente la quantificazione relativa al dato superficiale delle aree interessate e le puntuali motivazioni in ordine alla loro riconferma:

Il documento in argomento è stato oggetto di adozione in sede di Progetto Preliminare con DCC n.44 del 28.11.2025; di pubblicazione nelle forme previste dalla legge e di adozione in sede di Proposta Tecnica del Progetto Definitivo con DGC n.18 del 6.2.2026;

- (Regione pag.5)

La captazione idropotabile denominata Meda2, inserita con le relative fasce di rispetto in sede di PTPD, riguarda un prelievo di acque sotterranee eseguito nell'anno 2022 in forma provvisoria in regime di emergenza idrica. Il buon esito conseguito con la nuova captazione ha suggerito all'Amministrazione di conferire ad esso un carattere di definitività, avviando le procedure necessarie a conseguire i previsti provvedimenti autorizzativi. Allo stato attuale la procedura, seppure prossima al compimento, non ha ancora conseguito la definitiva approvazione con le relative definizioni delle fasce di rispetto. Si ritiene che allo stato attuale sia corretto in forma prudenziale conservarne la individuazione e, per il momento, confermare le fasce di rispetto definite con criterio geometrico secondo le indicazioni di legge;

- (Regione pag.5)

Per quanto attiene la tematica relativa alla parziale riduzione delle fasce di rispetto dei cimiteri di San Marco e di Santa Cristina, occorre riconsiderare le criticità emerse in Conferenza alla luce delle nuove disposizioni legislative introdotte in materia con l'art1, comma 911 della legge 199/2025 che ha integrato l'art.338 del TULS;

- (Regione pag.5)

L'Amministrazione comunale ha in corso una revisione dei criteri di localizzazione delle attività commerciali in sede fissa ai sensi della LR 28/1999 che comunque non riguarderà la proposta di riconversione del fabbricato produttivo dismesso di cui all'intervento n.180(B). Si ritiene pertanto che detto intervento, in sede di approvazione definitiva della variante, sia oggetto di stralcio;

- (Regione pag.5)

Si rimanda alla documentazione integrativa al Rapporto ambientale, ove vengono individuate le misure di compensazione ecologica a fronte degli interventi che determinano maggiore consumo di suolo. Gli interventi proposti sono contenuti in un progetto comunale finalizzato al miglioramento forestale della vegetazione ripariale nell'ambito della rete ecologica presente lungo le fasce spondali del torrente Agogna.

- (Provincia pag.7)

Per quanto riguarda l'intervento n.199a(D) che interessa un tracciato stradale inserito dal PTP nella rete degli itinerari, si rimanda alle integrazioni proposte all'**art.10 delle NdA**;

- (Provincia pag.7)

Per le aree stralciate dalla rete ecologica a seguito delle valutazioni operate caso per caso delle porzioni di territorio interessate, queste hanno tenuto conto del grado di antropizzazione delle aree in argomento e per contro delle limitazioni che questo ha comportato sui caratteri di naturalità ancora presenti sui luoghi. Le aree in argomento presentano, a livello di pianificazione locale, una loro specifica categorizzazione di area normativa che, a seconda dei diversi gradi di antropizzazione, già prevedono misure di tutela del verde coerenti con i diversi livelli di utilizzo del suolo presenti.

Non pare opportuno, anche per evidenti problematiche di leggibilità cartografica, introdurre ulteriori misure connesse alla ridefinizione della rete ecologica, stante il presupposto di avere garantito a questa il carattere di continuità logicamente richiesto dal PTP;

- (Provincia pag.7)

Si propone, in sede di progetto definitivo, di operare lo stralcio dell'intervento n.126(G), riconducendo la misura di tutela della roggia molinara alla condizione attualmente espressa dal PRGC nella versione vigente;

- (Provincia pag.7)

Il repertorio dei Beni Culturali non rientra tra gli elaborati oggetto di variante. I beni aggiunti in elenco nella relazione illustrativa, si limitano a prendere atto dei nuovi vincoli apposti a livello ministeriale, per i quali la legge e il provvedimento di vincolo dispongono le relative misure di tutela;

- (Provincia pag.7)

La rete ecologica lungo il torrente Grua non è stata oggetto di modifica rispetto al PRGC vigente;

- (Provincia pag.7)

Per quanto attiene le aree di compensazione ambientale si rimanda alla nuova formulazione dell'art.43 NdA proposta in sede di approvazione del Progetto Definitivo;

- (Provincia pag.8)

Rispetto alle discordanze segnalate sullo shape "Individuazione interventi" si evidenzia che gli interventi 15(F) – 156(C1) e 70(B), non compaiono in quanto l'intervento n.15(F) riguarda una modifica normativa riguardante un'intera tipologia di area, gli interventi 156(C1) e 70(B) vengono riportati nell'elaborato in sede di approvazione del Progetto Definitivo

- (Provincia pag.7)

Rispetto alle difficoltà di leggibilità della rete ecologica sugli elaborati P1.0a, P1.0b e "Fascicolo estratti,,," si segnala che tali elaborati non presentano alcun valore prescrittivo, ma sono unicamente necessari alla lettura della localizzazione dei diversi interventi oggetto di variante sul territorio. Negli elaborati con valenza prescrittiva si

ritiene che la presenza della rete ecologica abbia una adeguata leggibilità necessaria alla corretta applicazione delle misure prescrittive previste dalle norme.

Allegati artt.10 e 43 con integrazioni in carattere **rosso**

arch. Mauro Vergerio
documento firmato digitalmente

Art. 10 - Norme generali di coordinamento con il PTP (approvato DCR 5-10-04 n. 383-28587).

Vigono nell'intero territorio comunale le direttive e le prescrizioni contenute nel PTP approvato con D.C.R. 5-10-04 n. 383-28587

Cartografia del PTP

Sono allegate al P.R.G.C. le rielaborazioni sulla Carta Tecnica Comunale delle tavole del Piano Territoriale Provinciale:

A.6: Caratteri territoriali e paesistici; Indirizzi di governo del territorio del PTP (scala 1:10.000).

Repertori

Il P.R.G.C. articola le indagini sui beni caratterizzanti attraverso una serie di strumenti:

- Schede del repertorio dei vincoli paesaggistici - culturali;
- Schede del repertorio dei beni diffusi di caratterizzazione (rif. art. 2.15 P.T.P. - Piano Territoriale Provinciale);
- Schede del repertorio degli attraversamenti lungo il Torrente Agogna;
- Schede di classificazione degli ambiti boscati (indagini condotte nel 2004 dal Dott. Guido Locatelli);
- Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale del Nucleo Cittadino di Antico Impianto - riferimento Tavola A.17 da BO001 a BO100;
- Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale del Nucleo Cittadino di Antico Impianto - riferimento Tavola A.17 da BO101 a BO200;
- Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale del Nucleo Cittadino di Antico Impianto - riferimento Tavola A.17 da BO201 a BO300;
- Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale del Nucleo Cittadino di Antico Impianto - riferimento Tavola A.17 da BO301 a BO400;
- Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale del Nucleo Cittadino di Antico Impianto - riferimento Tavola A.17 da BO401 a BO500;
- Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale del Nucleo Cittadino di Antico Impianto - riferimento Tavola A.17 da BO501 a BO600;
- Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale del Nucleo Cittadino di Antico Impianto - riferimento Tavola A.17 da BO601 a BO700;
- Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale del Nucleo Cittadino di Antico Impianto - riferimento Tavola A.17 da BO701 a BO800;
- Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale del Nucleo Cittadino di Antico Impianto - riferimento Tavola A.17 da BO801 a BO900;
- Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale del Nucleo Cittadino di Antico Impianto - riferimento Tavola A.17 da BO901 a BO939;
- Schede del repertorio dei beni di interesse storico-testimoniale dei Nuclei Antichi Frazionali - riferimento Tavola A.24 - da BO940 a BO945;

Ambiti di paesaggio (articolo 2.3 PTP)

Il territorio di Borgomanero è interessato dagli ambiti:

- 8 Alta pianura dell'Agogna, che comprende la piana di Borgomanero, è definita come territorio compreso tra due margini di "antichi terrazzi morfologici" e caratterizzata dal corso centrale dell'Agogna; il paesaggio agrario è caratterizzato da una forte frammentazione e dalla debole dimensione delle aziende, in genere di monocoltura cerealicola, ed anche dalla presenza d'infrastrutture stradali e ferroviarie.
- 10 Terrazzo antico di Proh-Romagnano,
- 11 Colline moreniche del basso Verbano.

Subarea storico culturale

Il territorio di Borgomanero è classificato nella Subarea storico culturale Alta pianura di Borgomanero (articolo 2.12 PTP).

Centri storici

Il PTP classifica il nucleo di Borgomanero nei Centri storici di notevole rilevanza regionale (articolo 2.14 ed allegati).

Il P.R.G.C. classifica tra i Centri storici (Area normativa Nuclei di antico impianto) anche i centri di Baraggioni, Motto Florio, Santa Cristina (due ambiti separati), Santa Croce, Santo Stefano, Vergano Novarese.

Il piano classifica nella zona omogenea A del DM 1444/68 la "Area normativa Nuclei di antico impianto" - art. 19 delle N.T.A., e la "Area Normativa Tutela dei nuclei cascinali" - art. 20 delle N.T.A..

Beni di caratterizzazione

Il PTP individua come beni di interesse generale, ai sensi del proprio articolo 2.15:

categoria	beni nei centri storici	beni diffusi
riferim. territoriale	Castello di Vergano Novarese	
emergenza		Chiesa di S. Leonardo**
riferim. territoriale		Palazzo Bono**
riferim. territoriale		Oratorio di S. Nicola - Baraggiola
riferim. territoriale		villa Marazza, ex Bonola **
caratterizzazione		c.na Cima
caratterizzazione		c.na Meda
caratterizzazione		c.na Ospedale
caratterizzazione		c.na Torre di Caristo

** Villa Marazza con il parco e la Chiesa di S. Leonardo sono inserite nel Centro storico del capoluogo. Palazzo Bono è inserito nel Centro storico di Santa Cristina.

La gran parte delle cascate sono classificate in una specifica area normativa di tutela.

Il P.R.G.C. indica nella serie cartografica delle tavole P.1 "Planimetria delle regole", in scala 1:2.000, gli edifici di interesse storico testimoniale ubicati all'esterno dei nuclei antichi.

Il P.R.G.C. indica nella tavola P.2 "Planimetria delle modificazioni edilizie del nucleo cittadino di antico impianto" e nella tavola P.4 "Planimetria delle modificazioni edilizie dei nuclei antichi frazionali", in scala 1:1.000, e la Modificazione fisica per ogni edificio e spazio scoperto entro i nuclei antichi.

Il P.R.G.C. indica nella serie cartografica delle tavole P.1 "Planimetria delle regole", in scala 1:2.000, le destinazioni d'uso per tutti gli edifici di interesse storico testimoniale entro e fuori i nuclei antichi.

I Repertori dei beni di interesse storico-testimoniale riporta informazioni (planimetrie recenti e storiche, fotografie, letture analitiche) sugli elementi classificati ma non è uno strumento normativo.

Rete Ecologica

Il territorio comunale è interessato dalla rete ecologica quale struttura-guida per la tutela/riqualificazione del paesaggio e dell'ambiente e per la garanzia di uno sviluppo compatibile con il territorio.

Rete degli itinerari

Il PRGC fa proprie le indicazioni contenute nel PTP in ordine alla rete degli itinerari. Più specificatamente riconosce la valenza dei tracciati di fruizione del paesaggio e del patrimonio storico rappresentati nella Tavola A del PTP:

- ad ovest del territorio, provenendo dalle colline occidentali di Boca e Maggiora, attraversa il Torrente Sizzone per raggiungere il nucleo storico della frazione Vergano, per poi proseguire verso nord attraverso la frazione Piovino in direzione del Comune di Gargallo;
- ad est del territorio che interessa la zona collinare posta a monte dell'abitato della frazione santa Cristina.

A detti tracciati si applicano le misure di tutela di cui all'art.2.11 delle Nda del PTP e, a livello di pianificazione locale, andranno adottate, nella realizzazione degli eventuali interventi di trasformazione, adeguate cautele atte a garantire la fruibilità in sicurezza dei percorsi, con particolare riguardo alla sistemazione degli accessi ai centri storici attraversati.

Art. 43 - Prescrizioni di carattere ambientale: misure di mitigazione e compensazione.

Per tutti gli interventi mitigabili, e con particolare riferimento alle previsioni di cui all'elaborato 20 "schede monografiche degli interventi" nonché per tutti gli interventi previsti nella variante parziale n.4 approvata con DCC n. 2 del 23-03-2020, che determinano un incremento di consumo di suolo in termini di perdita di servizi ecosistemici, si dovranno adottare adeguate misure di mitigazione, a seconda della matrice ambientale oggetto di intervento. Di seguito è fornito un elenco di misure di mitigazione dalle quali scegliere le più pertinenti in relazione all'intervento previsto.

Le medesime azioni di mitigazione andranno adottate anche per gli interventi previsti nella variante semplificata approvata secondo le procedure di cui all'art.17bis, comma 6 della LR 56/1977 con DCC n.2 del 31.3.2022 relativa al completamento dell'infrastruttura viaria Via Pennaglia.

COMPARTO AMBIENTALE ANALIZZATO	AZIONI DI MITIGAZIONE PROPOSTE
<i>Aria</i>	<i>Piantumazioni di alberi, realizzazione di aree verdi, fluidificazione e regolamentazione del traffico.</i>
<i>Suolo e Sottosuolo</i>	<p><i>Il ripristino dei terreni scavati dovrà avvenire in modo tale che le proprietà fisiche dei terreni stessi (porosità, permeabilità, aggregazione, ecc.) non vengano deteriorate. I sottoservizi dovranno essere realizzati con alcuni accorgimenti costruttivi; in particolare le tubazioni della rete fognaria e dell'acquedotto dovranno essere previsti con doppia camicia, al fine di prevenire eventuali perdite e dispersioni nel terreno. Dal punto di vista geotecnico sarà necessario che in fase progettuale vengano effettuate delle indagini dirette in sito, per la determinazione delle caratteristiche dei terreni di fondazione degli edifici, e conseguentemente predisposte la Relazione Geologica e la Relazione Geotecnica, redatte i sensi Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008, che ha approvato le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, e la relativa Circolare esplicativa n. 617 del 02/02/2009. Le nuove aree standard destinate ad insediamenti scolastici dovranno essere dotate di vasche a tenuta per la raccolta e il riutilizzo (es. irrigazione delle aree verdi) delle acque piovane. Si prescrive altresì l'installazione di vasche di laminazione per le acque meteoriche e di progettare gli stalli dei parcheggi con idonee superfici filtranti.</i></p> <p><i>Al fine di contenere la percentuale di superficie impermeabilizzata, le aree a parcheggio dovranno essere realizzate mediante l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi drenanti in grado di permettere il grado di inerbimento più elevato possibile (es. prato armato,)</i></p> <p><i>Nei parcheggi multipiano si potranno utilizzare come pavimentazioni resine, cementi o altri materiali ecocompatibili.</i></p>
<i>Acque sotterranee e superficiali</i>	<p><i>In fase di rilascio dei Permessi di Costruire devono essere verificate le modalità di approvvigionamento idrico degli insediamenti residenziali, prevedendo l'installazione di contatori singoli per ogni unità immobiliare o per ogni singola utenza indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile.</i></p>

	<p>Qualora sia prevista la realizzazione di pozzi, si dovrà preventivamente verificare la compatibilità dei prelievi con la situazione idrogeologica locale. In particolare dovrà essere valutato lo stato di sfruttamento dell'acquifero e simulata la situazione di prelievo, prevista dalle necessità degli insediamenti in progetto, considerando specificatamente i prelievi già in atto nell'area. Inoltre, deve essere verificata ed eventualmente adeguata la capacità recettiva della rete fognaria con riferimento sia ai nuovi scarichi civili prodotti, che a quelli derivanti da eventuali necessità regimative di nuove raccolte di acque piovane da superfici impermeabilizzate, privilegiando comunque soluzioni di dispersione nel suolo.</p> <p>Le nuove costruzioni, ove possibile, dovranno essere dotate di sistemi di separazione e convogliamento in apposite cisterne delle acque meteoriche affinché le stesse siano destinate al riutilizzo nelle aree verdi di pertinenza dell'immobile. I progetti di ristrutturazione e realizzazione di impianti produttivi dovranno tenere in adeguata considerazione, anche con l'impiego delle migliori tecnologie disponibili, il riuso ed il recupero delle acque nei cicli produttivi.</p> <p>Nella realizzazione di orti, giardini ed aree verdi si dovrà prevedere la realizzazione di una vasca per la raccolta delle acque meteoriche da usare a fini irrigui.</p> <p>Tutti gli interventi sul reticolo irriguo dovranno essere concordati con i soggetti gestori e dovranno favorire l'efficace manutenzione di tali infrastrutture.</p> <p>Al fine di garantire la raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di apprezzabile contaminazione e il relativo smaltimento in loco tramite sistemi di infiltrazione nel suolo, dovrà essere fatto esplicito riferimento al Regolamento 1/R del 20 febbraio 2006 "Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000 n. 61)".</p> <p>Il risparmio idrico in agricoltura è conseguito mediante la promozione della diffusione di tecniche di uso dell'acqua a basso impatto sulla risorsa idrica e il miglioramento dell'efficienza delle reti di trasporto dell'acqua. In particolare dovranno essere adottate: tecniche irrigue selezionate in funzione del maggior risparmio idrico, in rapporto alle esigenze colturali.</p> <p>E' vietato realizzare nuovi pozzi per l'irrigazione a scorrimento, ad eccezione: a) di quelli da utilizzare per l'irrigazione di soccorso di cui all'art.36 comma 5 del P.T.A.; b) di quelli realizzati in sostituzione di pozzi regolarmente concessi e non più utilizzabili per cause tecniche; c) di quelli realizzati in sostituzione di pozzi regolarmente concessi, ma non conformi alle previsioni dell'art.2, comma 6 della L.R.22/1996.</p>
<p>Flora, Fauna e Ecosistemi</p>	<p>Gli effetti negativi possono essere in parte bilanciati con processi di compensazione della superficie forestale trasformata art. 19 Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4. Si ritiene inoltre che le nuove aree a verde previste dovranno</p>

	<p>essere costituite da specie vegetali per lo più autoctone. Dovranno essere messe a dimora piante ad alto fusto, filari e siepi (arbustive, arboree di I e II grandezza), riconducibili ai caratteri vegetazionali tipici dell'area di intervento.</p> <p>Per la realizzazione di aree verdi, parchi e giardini le specie da utilizzare dovranno essere di origine prevalentemente autoctona e la realizzazione degli impianti in questione deve essere corredata da analisi agronomica appropriata al fine di individuare specie arboree con dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto urbano in cui saranno inserite.</p> <p>Di seguito si propongono delle specie vegetali autoctone impiegabili per la creazione di aree verdi. Fra le specie arbustive particolarmente adatte a costituire siepi campestri dal notevole valore ornamentale grazie alla presenza di fioriture e fruttificazioni evidenti si citano: biancospino (<i>Crataegus monogyna</i>), corniolo (<i>Cornus mas</i>), fusaggine (<i>Euonymus europaeus</i>), viburno (<i>Viburnum lantana</i>) e rosa canina (<i>Rosa canina</i>). Fra le specie arboree utilizzabili singolarmente o a gruppi, con notevole valore ornamentale, in relazione sia al portamento, che alla colorazione del fogliame e alle caratteristiche della corteccia si citano: acero campestre (<i>Acer campestre</i>), acero di monte (<i>Acer pseudoplatanus</i>) e farnia (<i>Quercus robur</i>). Si dovranno effettuare i lavori in periodi dell'anno tali da arrecar minor disturbo possibile alle attività agricole e ai sistemi ambientali esistenti (flora e fauna) e si cercherà di prevedere negli impianti di illuminazione sistemi di riduzione dell'inquinamento luminoso. Allo scopo di mitigare l'effetto barriera che ne consegue alla realizzazione di tracciati stradali, la mitigazione passa attraverso la predisposizione, in fase di progettazione definitiva, di idonea tipologia costruttiva riguardo la larghezza del sedime stradale al fine di non penalizzare il transito delle specie animali. Sarà inoltre possibile la mitigazione realizzando un adeguato numero di sottopassi faunistici (per la piccola fauna quale anfibi, rettili, piccoli mammiferi, invertebrati, ecc.) da realizzarsi in fase di progettazione definitiva.</p> <p>Per la progettazione di edifici con facciate a vetrate trasparenti deve essere previsto l'utilizzo di punti, reticoli e linee che, collocate sulle vetrate, evitano gli impatti dell'avifauna su tali superfici. In alternativa alla marcatura delle vetrate è possibile ricorrere a superfici inclinate e bombate e a superfici traslucide o mattonelle in vetro.</p>
<p>Paesaggio e Qualità Visiva</p>	<p>Interventi di mitigazione visiva costituiti da opere a verde con alberature di pregio. Per evitare interferenze paesaggistiche tra la nuova area residenziale a nord del territorio comunale (quartiere San Marco) e il bosco ad essa confinante si prescrive l'inserimento, tra le due destinazioni d'uso, di un'idonea fascia a cuscinetto a verde e inedificabile.</p> <p>Analogamente andranno previste adeguate opere di mitigazione del nuovo asse viario di Via Pennaglia previsto nella variante SUAP approvata con DCC n.2 del 31.3.2022, mediante la messa a dimora di siepi o filari alberati di specie vegetale autoctone, nel rispetto di quanto previsto dalla d.g.r. n. 33-5174 del 12 giugno 2017.</p>

Rumore	<i>Imposizione idonei limiti di velocità; Installazione di dissuasori di velocità; Utilizzo di coperture fonoassorbente per la pavimentazione stradale.</i>
Salute Umana	<p>Per aree produttive: piantumazioni di cortine verdi per mascherare l'impatto visivo delle stesse aree; specifici piani di monitoraggio per aria, acqua, suolo e sottosuolo al fine di studiare nel dettaglio i possibili impatti locali. Connessioni alla rete fognaria. Impianti per il recupero/riutilizzo delle acque di produzione.</p> <p>Mitigazioni acustiche. Promuovere ed incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili. Adesione agli Accordi di Programma Previsti nel PTCP vigente con predisposizione di aree ecologicamente attrezzate sotto tutti i punti di vista.</p> <p>Per viabilità: Imposizione idonei limiti di velocità; Installazione di dissuasori di velocità; Utilizzo di coperture fonoassorbente per la pavimentazione stradale. Alleggerimento del traffico cittadino con viabilità esterna allo stesso. Monitoraggio del numero e della tipologia degli incidenti.</p> <p>Per nuove aree residenziali: miglioramento del patrimonio edilizio esistente con riqualificazione di cascinali ed edifici rurali oltre a potenziare l'edilizia economica e popolare.</p> <p>Promuovere ed incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili. Vita sociale: Riorganizzazione degli spazi collettivi e sociali anche con predisposizione di nuove aree a verde e aree attrezzate e aggregative per la fruizioni dei giovani. Miglioramento del livello qualitativo e quantitativo della dotazione dei servizi, in riferimento all'utenza urbana ed extraurbana anche e soprattutto in riferimento alle attività sociali e di aggregazione per la terza età assicurando strutture di residenza ed incentivando iniziative creative e culturali a loro indirizzate per favorire la socializzazione ed il miglioramento della qualità della vita.</p>

Misure di compensazione ambientale

Per tutti gli interventi che comportano invece impatti ambientali non mitigabili occorre prevedere ed attuare, in base ad uno studio ambientale appropriato, misure di compensazione volte al miglioramento e all'implementazione della Rete Ecologica.

Per gli interventi contemplati nella variante parziale ex art.17bis comma 6 della LR 56/1977 approvata con DCC n.2 del 31.3.2022, riguardante il completamento dell'asse viario di Via Pennaglia, che determinano consumo di suolo sotto l'aspetto di perdita di servizi ecosistemici. Cioè per quelle aree che allo stato attuale si trovano in condizioni di naturalità o seminaturalità, e per le quali la variante individua interventi di trasformazione urbanistica, si dovranno prevedere, a parità di superficie dei lotti di intervento, le seguenti misure di compensazione ecologica:

opere di miglioramento boschivo da realizzare sui terreni già individuati con tale destinazione e siti in Località Cascina Baeatrice, da operarsi sulla base di un progetto predisposto dall'Amministrazione comunale e suddiviso in lotti di intervento.

Per sommi capi il progetto dovrà prevedere:

- la ripulitura del sottobosco dalla componente arbustiva ed erbacea concorrenziale;

- la gestione della cenosi arborea, trattandosi di un bosco misto di latifoglie si propone una valorizzazione socio-ecologica dei popolamenti, mediante conversione della componente a ceduo in alto fusto;
- la riduzione delle invasive.

Il progetto di intervento dovrà perseguire la finalità di ottenere un bosco pregevole sia in termini ambientali, che naturalistici ed idrogeologici, favorendo altresì una maggior biodiversità botanica e faunistica.

Contestualmente alla valorizzazione ecologica, l'area potrà conseguire una connotazione di utilità sociale quale area a parco pubblico a disposizione della collettività.

La misura di compensazione è stabilita in una superficie di area boscata pari alla superficie sottratta alle sue originarie condizioni di naturalità.

Fasi di cantiere

Per gli interventi contemplati nella variante parziale ex art.17bis comma 6 della LR 56/1977, approvata con DCC n.2 del 31.3.2022, riguardante il completamento dell'asse viario di Via Pennaglia, nelle fasi di cantierizzazione dell'intervento dovranno essere osservate le disposizioni e le raccomandazioni contenute nel verbale dell'Organo Tecnico Comunale in data 25.10.2021.